

***“Sulla formazione e trasformazione di Roma in Città Capitale (1870 – 2026)”  
Ciclo di Seminari organizzati dall’Archivio storico della Presidenza della Repubblica***

*“...perché è nel nostro patrimonio artistico, nella nostra lingua, nella capacità creativa degli italiani che risiede il cuore della nostra identità, di quella Nazione che è nata ben prima dello Stato e ne rappresenta la più alta legittimazione.*

*L’Italia che è dentro ciascuno di noi è espressa dalla cultura umanistica, dall’arte figurativa, dalla musica, dall’architettura, dalla poesia e dalla letteratura di un unico popolo. L’identità nazionale degli italiani si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

*Forse l’articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell’articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. La Costituzione ha espresso come principio giuridico quello che è scolpito nella coscienza di ogni italiano.*

*La stessa connessione tra i due commi dell’articolo 9 è un tratto peculiare: sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile. Anche la tutela, dunque, deve essere concepita non in senso di passiva protezione, ma in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini, deve rendere questo patrimonio fruibile da tutti.*

*Se ci riflettiamo più a fondo, la presenza dell’articolo 9 tra i “principi fondamentali” della nostra comunità offre una indicazione importante sulla “missione” della nostra Patria, su un modo di pensare e di vivere al quale vogliamo, dobbiamo essere fedeli.*

*La cultura e il patrimonio artistico devono essere gestiti bene perché siano effettivamente a disposizione di tutti, oggi e domani per tutte le generazioni. La doverosa economicità della gestione dei beni culturali, la sua efficienza, non sono l’obiettivo della promozione della cultura, ma un mezzo utile per la loro conservazione e diffusione. Lo ha detto chiaramente la Corte costituzionale in una sentenza del 1986, quando ha indicato la “primarietà del valore estetico-culturale che non può essere subordinato ad altri valori, ivi compresi quelli economici” e anzi indica che la stessa economia si deve ispirare alla cultura, come sigillo della sua italianità.*

*La promozione della conoscenza, la tutela del patrimonio artistico non sono dunque una attività “fra altre” per la Repubblica, ma una delle sue missioni più proprie, pubblica e inalienabile per dettato costituzionale e per volontà di una identità millenaria.*

*Il prossimo anno vorrei che a questa festa partecipassero tutti i Sovrintendenti ai beni artistici d’Italia, un “corpo” della nostra Amministrazione preparato, appassionato, che viene guardato con ammirazione in tutto il mondo. L’anno prossimo ricorre il centenario della sua istituzione. L’Italia deve molto ai Sovrintendenti. La Repubblica li annovera tra i suoi funzionari più preziosi. Sarebbe bello poter avviare un flusso di esperienze, diretto e continuo, con le Università, consentendo loro di passare periodi di insegnamento negli Atenei e, viceversa, consentendo distacchi temporanei di ricercatori ed esperti delle Università per speciali missioni all’interno delle Sovrintendenze.*

*L’Italia è il Paese degli ottomila comuni, delle migliaia di campanili, ma è anche diventato il Paese dei 4.144 musei, dei 6.000 siti archeologici, delle 367 aree archeologiche statali, delle 85.000 chiese soggette a tutela, delle oltre 40.000 dimore storiche censite...”*

*(ASPR, Intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della Consegna delle Medaglie d’Oro ai Benemeriti della Cultura e dell’Arte, Palazzo del Quirinale 5 maggio 2003)*

***Il Palazzo del Quirinale e la Città tra Modernità ed Eredità della città storica***

**A proposito del volume**

***Francesco Trevisani dalla Basilica Vaticana a Santa Maria degli Angeli e dei Martiri e al Quirinale, di Roberta Porfiri (Gangemi Editore 2025)***

*Con saggi di*

*Giulia Cappellani, Lorenza D’Alessandro, Maria Beatrice De Ruggieri, Domenico Poggi, Matteo Positano, Claudio Seccaroni, Roberto Marvin Wellman*

**Incontro di studio**

**Apertura dei lavori**

**Marina Giannetto, Sovrintendente dell’Archivio storico della Presidenza della Repubblica**

**Indirizzo di saluto**

**Daniela Porro, Soprintendente speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma**

**Simona Turriziani, Archivio Storico Generale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano; Pietro Zander, Fabbrica di San Pietro in Vaticano**

**Interventi**

**Liliana Barroero, Università degli Studi Roma Tre; Maria Ida Catalano, Università degli Studi della Tuscia; Pietro Petrarola, Università Cattolica del Sacro Cuore**

**Sarà presente l’Autrice**

**Mercoledì 11 marzo 2026, ore 15.30**

**Archivio Storico della Presidenza della Repubblica**

Palazzo Sant’Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

***Si chiede di confermare la presenza entro il 9 marzo 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita) all’indirizzo [archivio\\_storico@quirinale.it](mailto:archivio_storico@quirinale.it)***